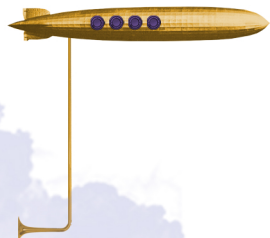


O C U S

FILIERA DELLA PASTA

Dinamiche produttive e
mercati internazionali



Introduzione

La filiera della pasta italiana rappresenta indiscutibilmente un asset strategico per l'agroalimentare nazionale. Tuttavia, negli ultimi anni la filiera del grano duro è stata al centro di una tempesta perfetta alimentata dal vento dei costi di produzione in crescita, dei prezzi in calo e delle dinamiche commerciali internazionali.

L'aumento dei dazi Usa al 107% sull'import di pasta italiana, unito all'incremento dei costi di produzione, al calo dei prezzi riconosciuti agli agricoltori, alle pressioni relative l'import di grano duro extra Ue (in particolare canadese) e alle tensioni sui mercati internazionali stanno mettendo in seria difficoltà la filiera del grano duro nazionale.

In Italia, nel 2025, la produzione di grano duro si è attestata su 38 milioni di quintali coltivati su circa 1,2 milioni di ettari, con rese variabili tra le regioni. Ma il vero campanello di allarme arriva dall'andamento dei prezzi in costante calo, con crolli di oltre il 40% rispetto a tre anni fa, mentre i costi di produzione sono cresciuti del 20% nell'ultimo quinquennio.

I 28 euro a quintale conosciuti agli agricoltori sono ben inferiori ai costi di produzione stimati da Ismea, pari a 30,2 euro a quintale nelle regioni del Centro Nord e a 31,8 euro a quintale al Sud e in Sicilia.

In questo scenario, il livello delle importazioni contribuisce ad appesantire un quadro già difficile. Nel primo semestre 2025 gli arrivi di grano duro sono aumentati del 9%, raggiungendo circa 15 milioni di quintali. Il Canada si conferma il primo fornitore italiano di grano duro con una crescita del 103% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per un quantitativo di circa 4,5 milioni di quintali importati solo nel primo semestre di quest'anno (oltre il 30% del totale).

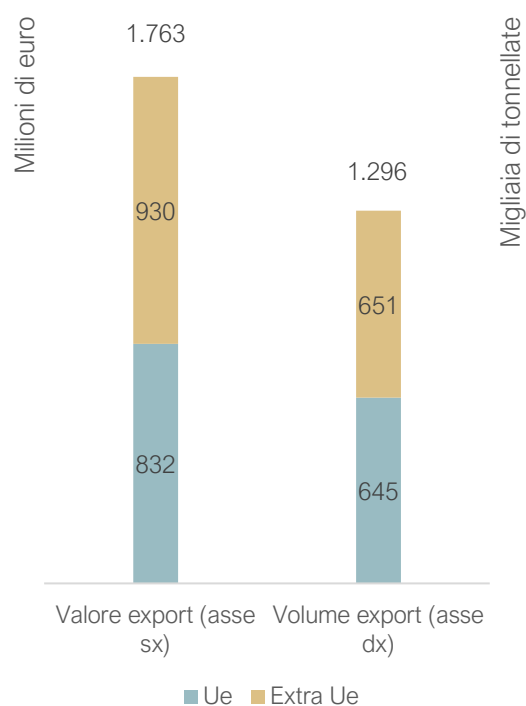
Questi numeri acuiscono le difficoltà dovute all'assenza del principio di reciprocità nelle relazioni commerciali, che favorisce l'importazione di ingenti quantitativi di grano canadese trattato con il glyphosate in pre-raccolta, una pratica vietata in Italia da anni.

L'export di pasta nel 2025

Le anticipazioni per il mese di agosto segnano una contrazione tendenziale dell'11% (agosto 2025 vs 2024) delle vendite di pasta oltre i confini dell'Unione Europea, in particolare verso gli Stati Uniti (-21%), primo buyer extra Ue di pasta italiana. Nonostante la politica commerciale neo protezionistica inaugurata dalla Presidenza Trump stia iniziando a mostrare i suoi effetti, l'export cumulato verso gli Usa in questi 8 mesi dovrebbe segnare una crescita del 5%, a fronte di una lieve contrazione generale delle vendite verso i mercati extra Ue (-1.2%).

Nei primi 7 mesi del 2025, l'export italiano di pasta di semola di grano duro è cresciuto in volume del +2,1%, mentre in valore ha fatto registrare un calo di poco inferiore al 2%, superando 1,7 miliardi di euro. Il 47% del valore è generato dal mercato unico mentre il 53% dai flussi verso i paesi extra Ue.

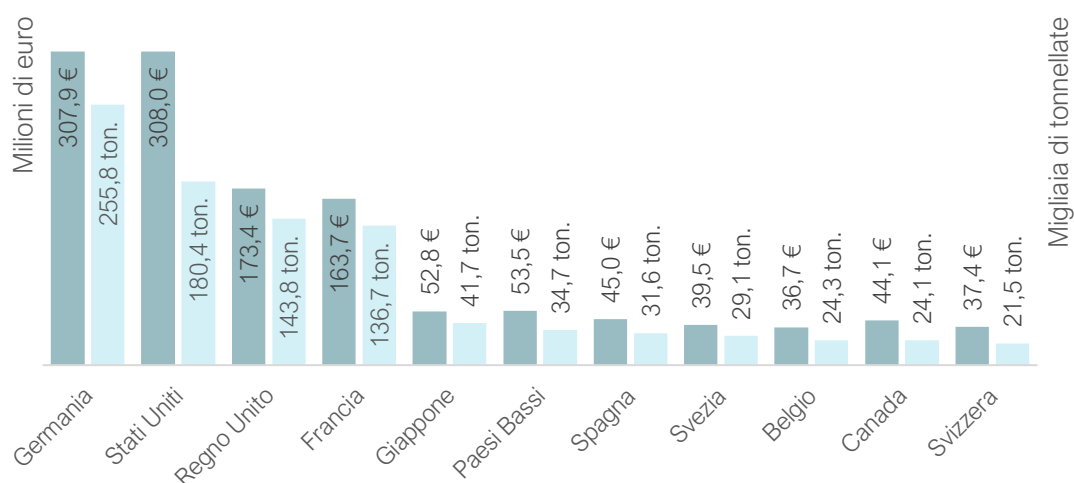
Grafico 1. Export italiano di pasta di semola di grano duro da gennaio a luglio 2025 - in valore e volume



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

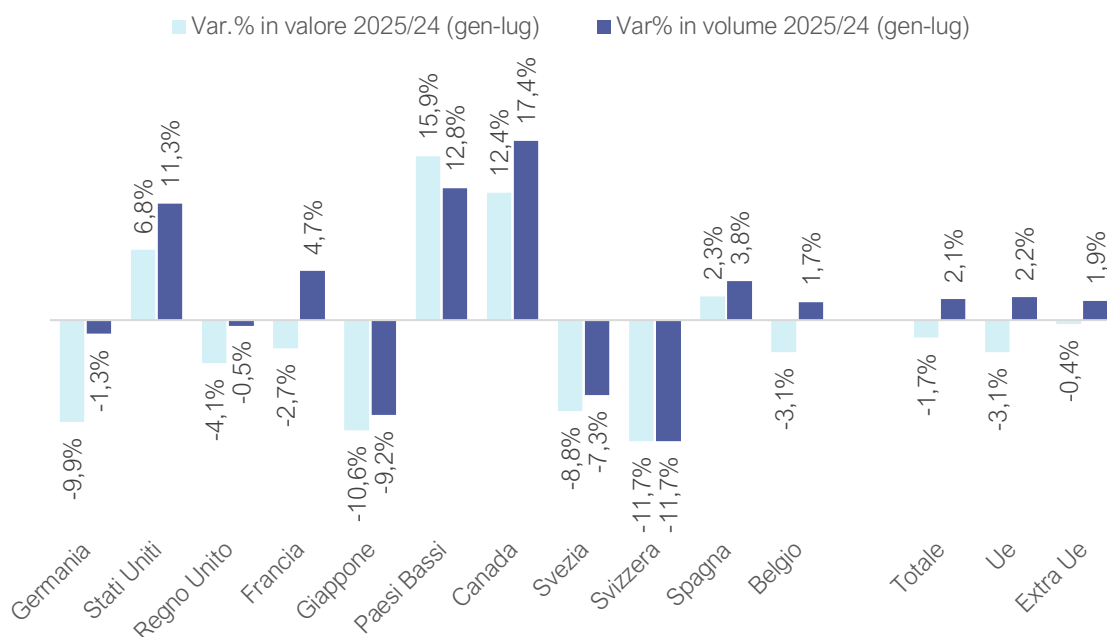
L'analisi dei dati consolidati da gennaio a luglio 2025, conferma una crescita degli acquisti di pasta italiana in Canada, Usa e Paesi Bassi. In particolare, gli Stati Uniti mantengono un trend in crescita con un +6,8% in valore e +11,3% in volume, così come Canada (+12,4% in valore e +17,4% in volume) e i Paesi Bassi (+15,9% in valore e +12,8% in volume). Tra i principali buyer di pasta made in Italy, calano le vendite in Germania (-9,9% del valore e -1,3% del volume), nel Regno Unito (-4,1% del valore e -0,5% del volume), in Svezia (-8,8% del valore e -7,3% del volume) e Svizzera (-11,7% sia in valore che in volume). Tra i paesi non europei, si riduce l'export in Giappone del 10,6% in valore e del 9,2% in volume.

Grafico 2. Principali Paesi - Export di pasta di semola di grano duro da gennaio a luglio 2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

Grafico 3. Trend delle esportazioni di pasta di semola di grano duro per destinazione (var. %)

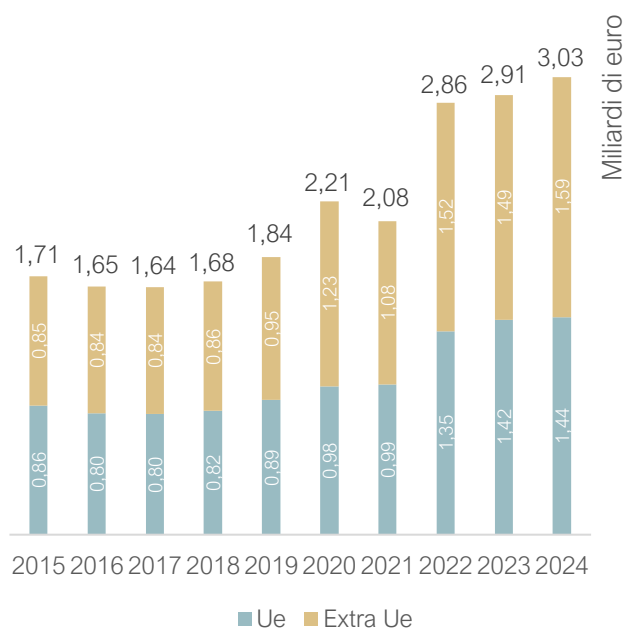


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

Trend degli ultimi 10 anni

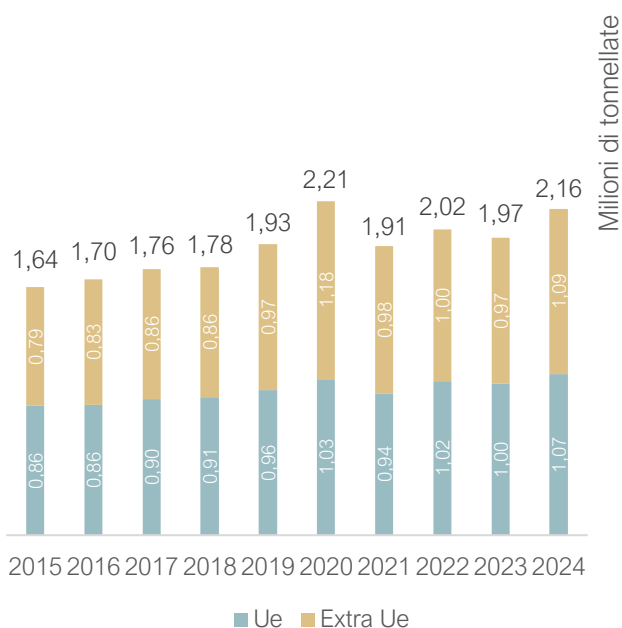
Le esportazioni di pasta italiana nel mondo hanno superato nel 2024 il record di 3 miliardi di euro di valore, registrando una crescita tendenziale del 4%. Negli ultimi 5 anni l'export di pasta italiana è cresciuto del 37% e addirittura del +77% rispetto ad un decennio fa. A trainare la crescita dal 2015 ad oggi, sono stati tanto i mercati Ue (+68%) quanto soprattutto quelli extra Ue (+86%).

Grafico 4. Export italiano di pasta di semola di grano duro dal 2015 al 2024 - in valore



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

Grafico 5. Export italiano di pasta di semola di grano duro dal 2015 al 2024 - in volume

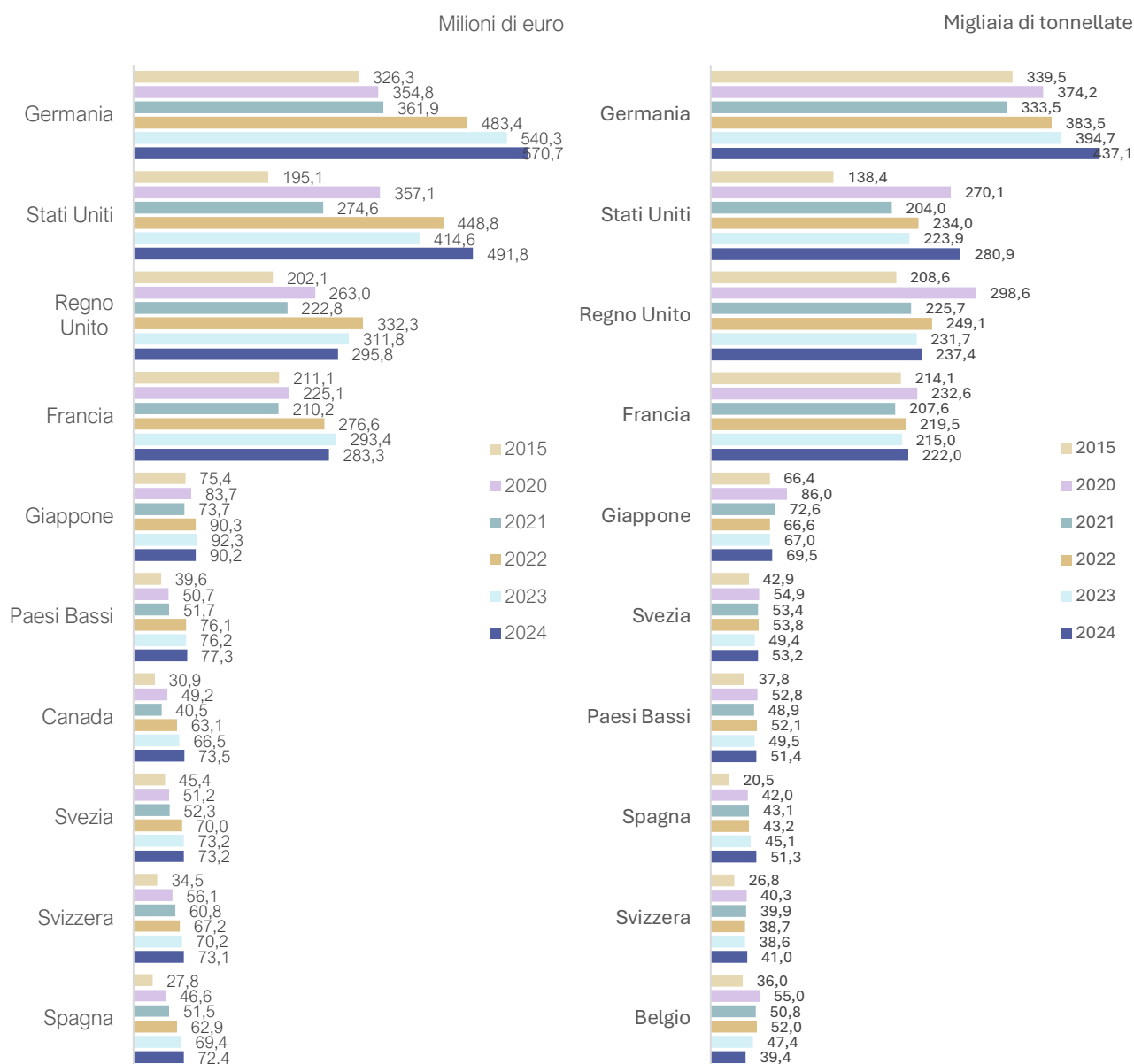


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

In volume, le esportazioni di pasta hanno superato 2,16 milioni di tonnellate in crescita del 10% circa tra il 2024 e il 2023. Nell'ultimo decennio i quantitativi di pasta esportati in tutto il mondo sono aumentati del 32% passando da 1,64 milioni di tonnellate a 2,16 milioni di tonnellate, con i mercati extra Ue che sono cresciuti di più rispetto al mercato unico europeo (39% vs 24%).

Tra i principali buyer di pasta italiana a livello internazionale abbiamo la Germania con oltre 570 milioni di euro (437mila tonnellate), seguiti dagli Stati Uniti con 491 milioni di euro (281mila tonnellate) e dal Regno Unito con 296 milioni di euro (237 mila tonnellate). I primi tre Paesi coprono da soli poco meno del 45% delle vendite italiane di pasta all'estero.

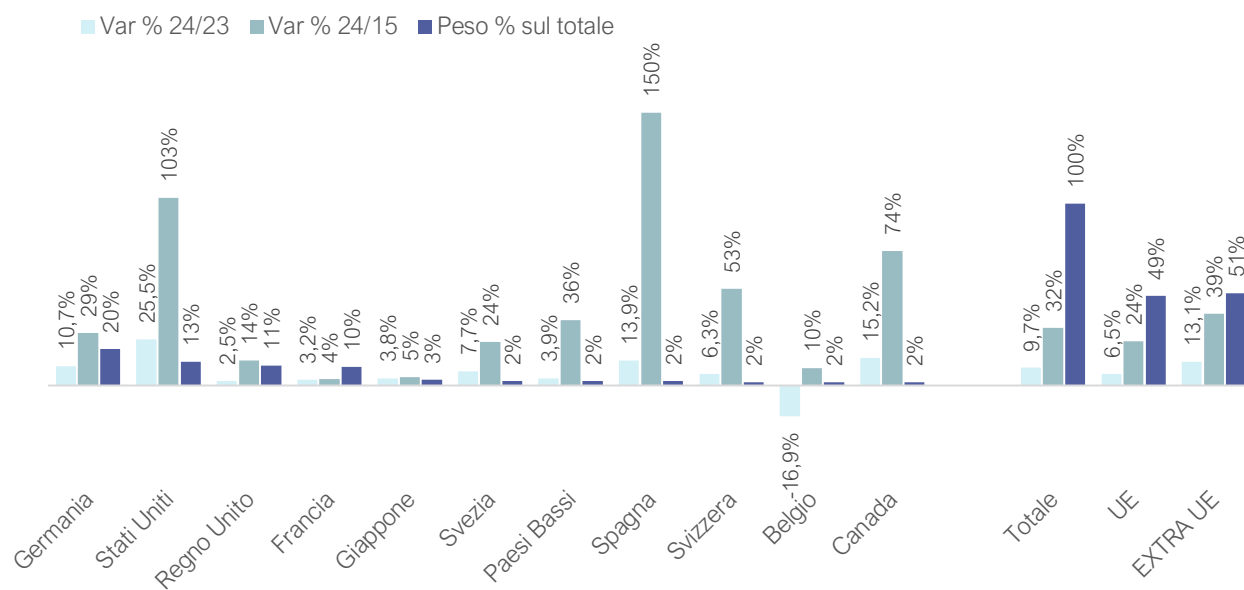
Grafico 6. Top 10 Principali Paesi - Export in valore e in volume



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

Tra i Paesi terzi che hanno visto crescere maggiormente nell'ultimo decennio le quantità acquistate di pasta italiana si segnalano Stati Uniti (+103%) e Canada (+74%), mentre tra i Paesi Ue la Spagna è cresciuta del 150%.

Grafico 7. Trend export di pasta di semola di grano duro per destinazione (% sul volume)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea-Istat

ISBN 979-12-81249-30-1



9 791281 249301

